

CASE PER FERIE

**AMBITI ACCOGLIENTI PER
VIVERE LA VACANZA**





I VALORI DEL TEMPO LIBERO E DEL TURISMO

Nell'attuale società post-industriale, il tempo libero non rappresenta più una meta da raggiungere, una dimensione da conquistare, ma un acquisito ambito di sollecitazioni e di interessi che occorre saper gestire e rendere il più possibile stimolante e capace di contribuire al benessere ed alla crescita della persona e dell'intera collettività.

Gli enormi progressi tecnologici verificatisi, uniti ad una diversa e più elastica organizzazione del lavoro, hanno determinato l'espansione di una sfera, quella del tempo libero, che costituisce indubbiamente uno dei nuovi ambiti in cui va programmata l'azione di promozione culturale, sociale ed umana dell'odierna società.

E' stato giustamente affermato che al giorno d'oggi il tempo libero a nostra disposizione richiede soprattutto di "essere liberato", di essere messo in grado di fuggire dalle facili e superficiali occasioni, per incidere più profondamente nella dimensione personale dell'uomo.

Paradossalmente, infatti, proprio il tipo di società che ha consentito la definitiva e stabile conquista del tempo libero, rischia di vanificarne gli effetti positivi, a causa di un consumismo esasperato e massificante che ostacola in misura notevole gli sforzi di "liberazione" e di impiego intelligente di quella preziosa porzione di ore e di giorni sulla quale possiamo finalmente contare.

Noi siamo tra quanti ritengono che un sano ed intelligente uso del tempo libero rappresenti un obiettivo che merita di essere perseguito, soprattutto per quanto riguarda i giovani che rappresentano i soggetti più deboli e, di conseguenza, più vulnerabili da parte di proposte futili e distorte delle sempre più numerose occasioni di svago.

Tra le attività di tempo libero, la più "gettonata", specialmente in questi ultimi anni, è senz'altro quella turistica, che in molti casi si pone ormai come vero e proprio "status simbol" per la propria affermazione personale.

Nel corso degli ultimi tre decenni, il progressivo aumento del reddito a disposizione e la vistosa diffusione dei mezzi di trasporto e di comunicazione, hanno determinato una crescita imponente nell'utilizzazione del tempo libero sotto forma di attività turistiche.

Dalla constatazione di questa rapida ed imponente crescita consegue:

a) che il turismo ha esercitato ed è destinato ad esercitare sempre di più un ruolo fondamentale nel processo di crescita sociale e culturale, rappresentando non solo l'effetto di un miglioramento economico e tecnologico, ma un importante fattore di aggregazione e di stimolo;

b) che "l'industria del turismo e della vacanza" rappresentano ormai una componente economica di primaria importanza per l'Italia, ma anche per l'Europa, sia per gli alti tassi di occupazione diretta ed indotta, sia per il notevole apporto di flussi monetari messi in circuito.



LIBERI DI ANDARE IN VACANZA ?

La vacanza richiama da sempre l'idea della libertà, del relax, della vita sana, della gioia, del benessere, ma noi sappiamo bene che per raggiungere realmente questi risultati occorre che quanti vanno in vacanza sappiano essere i veri protagonisti, diremmo quasi "i registi" delle proprie vacanze.

Ecco allora che viene spontaneo e logico chiedersi dove andranno, che cosa riceveranno e che cosa sapranno offrire i tanti milioni di italiani che anche quest'anno lasceranno le loro case per recarsi in villeggiatura.

Cresceranno in umanità? Raggiungeranno una rigenerazione fisica e spirituale? Sapranno scoprire il sapore del vivere, la bellezza e la ricchezza della terra, il senso del sacro insito nella natura, il valore della contemplazione, il richiamo della solidarietà?

Oppure si lasceranno suggestionare dai miraggi delle destinazioni di moda, dagli inviti verso futili evasioni?

Ritroveranno se stessi e gli altri, o si dissiperanno inseguendo mete prefabbricate in funzione di interessi mercantili?



DARE UN' ANIMA ALLA VACANZA

Con questo documento è nostro intendimento riflettere attorno ai valori della vacanza ed offrire alcuni semplici suggerimenti per rendere le vacanze rigeneratrici e feconde, nella convinzione che esse non vadano vissute così come capita, ma abbiano bisogno di un'anima: un'anima che le legittimi, le vivifichi, le arricchisca.

In quest'ottica riteniamo che non sia più sufficiente, né soddisfacente, rifugiarsi in banali e generiche "esigenze di riposo", essendo nostra convinzione che il tempo della vacanza non debba mai coincidere con il tempo del "riposo dei valori".

Al fine di meglio corrispondere ad esigenze più autentiche, occorrerà pertanto praticare il turismo e vivere la vacanza essenzialmente per:

- **Incrementare le proprie conoscenze e stabilire nuovi rapporti di amicizia**, attraverso uno scambio di esperienze, soprattutto tra i giovani;
- **ritrovare un rapporto con la natura e con le meraviglie del creato**, rapporto reso impossibile dalle condizioni di vita delle nostre città, sempre più caotiche e disumanizzanti;
- **riannodare i legami con il territorio e con la memoria del passato**, attraverso visite e soggiorni in località poco conosciute e reclamizzate, fuori dai grandi flussi turistici tradizionali, dove gli antichi retaggi non sono stati ancora compromessi;
- **compiere esperienze di approfondimento e arricchimento culturale** privilegiando soggiorni in località significative per il proprio patrimonio storico, culturale e spirituale ed anche visitando le tantissime e poco conosciute piccole città d'arte della nostra penisola;
- **rigenerarsi nel corpo praticando una sana attività fisica, ma anche nell'anima**, riscoprendo la propria capacità di ascolto e di introspezione attraverso momenti di meditazione e di silenzio: un silenzio che porta alla preghiera e che in essa trova significato.



DIRITTO DI TUTTI E NON PRIVILEGIO DI POCHI

Se, come è stato più volte sostenuto ed affermato, è vero che il poter viaggiare e l'avere la possibilità di concedersi una vacanza, rappresenta un diritto di tutti e non soltanto un privilegio di pochi – e non va sottovalutato che in ambito nazionale ed europeo c'è ancora un buon 40% che non è in condizione di andare in vacanza - occorrerà allora conferire ossigeno e spazi di manovra ai principali centri di elaborazione e di propulsione del Turismo Sociale e Giovanile, vale a dire alle Associazioni ed a quelle forme di cooperazione solidale che si stanno gradualmente affermando nel settore.

E', questo, un obiettivo che è necessario perseguire con tenacia e convinzione.

Il turismo del futuro, infatti, non passa solo per i grandi viaggi organizzati "tutto compreso", non passa solo per i lussuosi alberghi o per i villaggi sempre più spersonalizzati ed in pessima armonia con l'ambiente naturale; il turismo del futuro passa anche, e forse soprattutto, per le strade della Cooperazione e dell'Associazionismo, quello vero, libero, responsabile e senza prevalente scopo di lucro.

Ci riferiamo, in particolare, a quelle esperienze la cui funzione sociale di interesse nazionale ed internazionale va riconosciuta e tutelata anche in base a quanto sostenuto dall'articolo 7 del Codice Mondiale di Etica del Turismo nel quale, tra l'altro, si afferma che:

“Il turismo sociale, e in particolare il turismo associativo, che permette l'accesso di un numero sempre più grande di persone allo svago, ai viaggi e alle vacanze, deve essere sviluppato con il sostegno delle autorità pubbliche”

e che:

“Il turismo delle famiglie, dei giovani, degli studenti, degli anziani e dei portatori di handicap deve essere incoraggiato e facilitato”.

Sono proprio queste autorevoli affermazioni che vengono a confermare una nostra profonda convinzione, vale a dire che le esperienze associative di base costituiscono occasioni privilegiate di crescita culturale, di maturazione civile e di promozione umana per l'intera collettività.

Ecco allora che, attraverso un processo di decisa, seppur graduale maturazione, si dovrà giungere a concepire, impostare e realizzare le tante iniziative, non quali occasioni di mero divertimento e di puro svago, ma quali momenti emblematici di crescita umana e culturale, di impegno civile e sociale interagendo nell'ambito e in sintonia con le Comunità Locali.

E tutto questo, visto che gli animatori del Turismo Sociale e Giovanile sono chiamati ad operare in frontiera ed a rappresentare una realtà dinamica che agisce nel territorio, non va soltanto inserito in un progetto culturale, ma deve essere tradotto in palpabili concretezze, in azioni positive e propositive.

E' questa la sfida che abbiamo lanciato al nostro tempo e alla società del cinismo, del profitto e dell'egoismo.

E' questa la sfida che abbiamo tratto dalla nostra concezione di turismo e di tempo libero e che ci ha portato ad intraprendere una strada impegnativa ed impervia, ma in pari tempo, è questa una scelta qualificante che deriva dal processo di maturazione che abbiamo costruito assieme nel corso degli anni e che ci auguriamo possa portare i nostri giovani, le loro famiglie e l'intera comunità nazionale - come a suo tempo auspicato da Giovanni Paolo II° - a **“varcare la soglia della speranza.”**



ACCOGLIENZA E SOBRIETA'

Uno degli ambiti privilegiati per vincere la sfida di cui si è fatto cenno è senz'altro costituito dalla rete dei diversi Centri Vacanza e dal complesso sistema di strutture ricettive, giuridicamente codificato e definito come insieme di **“Case per Ferie”**.

Sappiamo bene che la denominazione **“Casa per Ferie”** a molti non piace, sappiamo bene che sul piano del marketing una tale definizione non è certo la più incisiva ed efficace, ma in pari tempo ci piace pensare che nelle nostre strutture ricettive tutti possano **“sentirsi a casa”!**

E poiché sentirsi a casa significa **“sentirsi in famiglia”** allora diviene logica conseguenza fare in modo che le Case per Ferie divengano autentiche **“comunità accoglienti”** all'interno delle quali non ci si rapporta con “i clienti”, ma si ospitano persone amiche che condividono con noi una comune visione dell'uomo e della vita.

Non va inoltre dimenticato che in questo nostro tempo, così assordante ed aggressivo, una cura di contemplazione e di silenzio è quanto mai urgente e tonificante.

Presi come siamo dalla tirannia delle occupazioni, inseguiti dai richiami del consumismo e delle mode, condannati a riempire le giornate di impegni futili, corriamo sempre più frequentemente il rischio di vivere restando sconosciuti a noi stessi.

Ci si stordisce col frastuono di musiche urlate o di vociari concitati, ci si perde dietro a motori a tutto gas e si

finisce col disinteressarci e col renderci estranei a ogni elemento che richieda interiorità e approfondimento.

Ecco allora ampiamente giustificata la scelta di rafforzare e qualificare la rete delle “Case per Ferie” rendendole sempre più autentici “Ambiti Accoglienti” in cui sia effettivamente possibile vivere una vacanza serena e rigenerante, trascorrere un periodo fatto di comunicazione reciproca, di arricchimento umano, di introspezione, di ricerca comune e, non ultimo, di momenti di festa e di genuina allegria.

In tale prospettiva i dirigenti ed i gestori delle “Case per Ferie” sono chiamati a rendere le loro strutture realtà gioiose e vive, all’interno delle quali si possa trovare un’accoglienza sobria ma cordiale, si possa trascorrere un soggiorno coinvolgente, creativamente programmato, caratterizzato cioè da una ricca gamma di attività collaterali finalizzate a far sentire l’ospite non solo a casa propria, ma sempre al centro dell’attenzione.

L’IMPORTANZA DELL’ANIMAZIONE CULTURALE E AMBIENTALE



Diviene a questo punto necessaria e qualificante la presenza di animatori che sappiano dare un’ anima alla vacanza, operando con capacità ed intelligenza all’interno delle singole strutture.

E’ chiaro il riferimento agli “Animatori Culturali Ambientali” i quali, in forza di specifiche attitudini e professionalità acquisite, sapranno far emergere e valorizzare le diversità culturali, la ricchezza delle tante esperienze vissute, il bagaglio di conoscenze e di sensibilità che ogni ospite porta con sé, oltre, logicamente, far cogliere ed apprezzare le ricchezze artistiche e ambientali delle località di villeggiatura, unitamente al patrimonio di tradizioni e di cultura delle Comunità Ospitanti.

Sappiamo bene che riuscire a predisporre il tutto in maniera organica, cercando di offrire quanto più possibile spazio alla libera partecipazione o ad un suadente coinvolgimento degli ospiti e ricorrendo a proposte culturali e ad iniziative che stimolino la creatività degli stessi, non è cosa facile, ma sappiamo anche che tutto ciò rappresenta la vera chiave di volta per trasformare con successo un semplice soggiorno in una autentica vacanza.

Poiché è chiaro che i campi di azione cui far riferimento e la gamma delle possibili iniziative da programmare sono innumerevoli, va da sé che gli stessi andranno diversificati da località a località, da periodo a periodo e, inoltre, non potranno non tener conto delle propensioni dei singoli e della componente anagrafica degli ospiti della Casa.

A questo punto sarebbe veramente stolto e presuntuoso se per parte nostra, atteggiandoci a maestri, pretendessimo di fornire **“soluzioni precotte”**, valide per tutti, per ogni tempo e per ogni luogo.

D’altro canto riteniamo però di non poterci sottrarre alla responsabilità di offrire, seppur sommessamente, una prima serie di indicazioni organizzative e programmatiche che, a nostro giudizio, dovrebbero rivelarsi utili in quanto già positivamente testate in precedenti esperienze.

Siamo ben consci che tali indicazioni non risulteranno né particolarmente innovative, né pienamente esaustive, ma in pari tempo ci auguriamo che le stesse, come recentemente auspicato da Benedetto XVI possano: **“incentivare ricerca e promozione di stili di vita, modelli di produzione e consumo improntati al rispetto del creato e alle reali esigenze di progresso sostenibile dei popoli, tenendo conto della destinazione universale dei beni”**.

Nel rammentare che **“anche il viaggio più lungo inizia sempre con un primo passo!”**, ci rivolgiamo quindi

ai Responsabili ed ai Gestori della “Case per Ferie” offrendo loro un piccolo “decalogo” contenente le nostre indicazioni :

- Ricordate sempre, e prima di qualsiasi altra cosa, che una casa accogliente si distingue per il livello dei servizi offerti vuoi per quanto concerne la funzionalità degli alloggi, vuoi per la qualità della ristorazione.

- Rammentate che professionalità e cortesia del Personale, pulizia degli ambienti, ordine e cura degli arredi, genuinità e varietà dell’offerta gastronomica, non sono un lusso, ma rappresentano i requisiti essenziali di una buona gestione.

- Predisponete i vostri programmi settimanali cercando di mantenere il giusto equilibrio tra offerte culturali, attività fisico motorie e spazi autonomi per la distensione.

- Programmate le diverse escursioni valorizzando gli aspetti artistici ed ambientali presenti nella zona e graduando la durata e le difficoltà degli itinerari proposti.

- Suggerite ed incoraggiate esperienze che favoriscano il “camminare insieme”, il “giocare insieme”, lo “scoprire insieme”, riservando spazi per i diversi momenti ludici, e non dimenticando, specie per i più giovani, quanto sia bello poter cantare attorno ad un falò.

- Fornite indicazioni utili per andare alla scoperta di laboratori artigianali, di locali autenticamente caratteristici e di vecchie botteghe in cui trovare genuini prodotti tipici.

- Predisponete iniziative, incontri culturali e dibattiti “aperti” nel corso dei quali, anche attraverso la partecipazione attiva dei residenti, risulti possibile il confronto di idee e lo scambio di esperienze.

- Incoraggiate attività che permettano la conoscenza delle tradizioni locali, favorite la partecipazione alle feste popolari, agli incontri sulle loro origini e motivazioni e, laddove possibile, anche sulle forme dialettali ancora vive e praticate in loco.

- Ricorrete per le vostre offerte culturali all’apporto di organizzazioni e di associazioni locali, di esperti e di amanti del territorio, i quali saranno ben lieti di mettere a vostra disposizione i loro sussidi audiovisivi, le loro capacità organizzative e, soprattutto, le loro competenze professionali e artistiche.

- Prevedete inoltre spazi temporali, percorsi e luoghi fisici che favoriscano l’introspezione, la contemplazione e, perché no, la preghiera.

Prima di concludere riteniamo ancora una volta necessario ribadire che quanto da noi prospettato non deve essere inteso come un’ indebita intromissione che rischia di interferire nella vita di strutture già ampiamente e positivamente collaudate.

Con questa “brochure” abbiamo infatti cercato di rispondere e corrispondere ad un’esigenza più volte rappresentataci nel corso di incontri e di contatti con i Responsabili delle Case per Ferie.

Quello che ci preme sottolineare è che le raccomandazioni ed i suggerimenti forniti nascono da positive esperienze associative e professionali maturate sul campo in lunghi anni di attività a favore di singole persone e delle loro famiglie.

Si tratta di esperienze professionali ed associative frutto dell’impegno di tantissimi operatori del settore - spesso volontari - che hanno contribuito alla crescita qualitativa della ricettività e dell’accoglienza cristiana di cui non possiamo che essere orgogliosi.

In questa chiave, e nella prospettiva di sviluppo e di rafforzamento della rete delle “Case per Ferie”, siamo sicuri che grazie al vostro concreto e fattivo apporto e in forza della vostra esperienza e delle competenze maturate in lunghi anni di attività, saprete trovare agevolmente mille altre risorse per rendere ospitali ed accoglienti le tante strutture ricettive sparse nel territorio e contribuire così pienamente, secondo lo stile e la tradizione dell’accoglienza cristiana, a “vivere la vacanza”.



*Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale
del tempo libero, turismo e sport*

A cura
del Dr. Norberto Tonini
del Comitato Mondiale ed etica del Turismo per i contenuti
e
del Dr. Gabriele Torresan
per la parte informatica